ANNO XXVI. — Sabato, 1° Marzo 1873. — N. 60.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma a domicilio e provincie del Regno L. [illegible]
Svizzera [illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto [illegible]
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca [illegible]
Turchia (via d'Ancona) [illegible]
Mese L. 2 [illegible] — Gli [illegible]
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. [illegible] in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, [illegible] — in Torino, all'Ufficio [illegible] dei giornali, via della Fiamma [illegible] provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. [illegible] Davies e Comp., n. 1 Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione [illegible] non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità [illegible] E. Tamburi, via Condotti, [illegible] Roma. — Prezzo cent. [illegible] per ogni linea.
Pagamento anticipato [illegible]
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 28 febbraio

LA LETTERA DEL CONTE DI CHAMBORD

Si dice che il vescovo d'Orléans, letta la risposta del conte di Chambord, ha esclamato: È un re impossibile!

È poco probabile che mons. Dupanloup abbia profferite queste parole, le quali farebbero credere ch'egli cercasse un ravvicinamento de' due rami de' Borboni, per portar sul trono Enrico V. Il che non pare sia vero.

Mons. Dupanloup non ha mai avuta tanta fede nel diritto divino che non facesse adesione alla sovranità nazionale nè ha mai creduto che il diritto tradizionale dovesse prevalere al suffragio universale. Le istanze che si fanno al conte di Chambord perchè aderisca ad una conciliazione con la famiglia d'Orléans, sono più che altro dirette a ottenere l'abdicazione di lui in favore del conte di Parigi.

Come c'è in Francia un partito, il quale sogna ancora il ritorno alla monarchia di diritto divino e la ricostruzione dell'edificio atterrato dalla rivoluzione, così ve n'ha un altro, il quale a salvar la Francia, vorrebbe conciliare il diritto divino col diritto nazionale, la tradizione con la sovranità popolare. Il primo combatte pel conte di Chambord, qual re legittimo è degno successore di S. Luigi, il secondo è disposto a ammettere questa legittimità, purchè lo stesso conte di Chambord si compiacesse di non farne gran caso.

Tra i fautori del monarcato degli Orléans, sul fondamento del diritto tradizionale, ve ne hanno non pochi, i quali non possono scusare l'ostinatezza del conte di Chambord. A che, eglino domandano, il conte di Chambord si ostina a respingere ogni proposta di ravvicinamento e rifiuta di trasmettere sin d'ora al conte di Parigi i suoi diritti? Se avesse figli o speranza di averne, sarebbe impertinenza il fargli siffatta proposta: ma ormai sa che la sua dinastia si spegne con lui e che alla sua morte, i legittimi suoi successori o pretendenti al trono di Francia sono gli Orléans. Ciò che gli si chiede non è adunque un sacrificio, ma soltanto di anticipare quello che pel corso naturale delle cose dovrebbe poi avvenire.

Belle ragioni codeste, ma confessiamo che il conte di Chambord fa più bella figura resistendo, che non la farebbe cedendo.

Egli è appunto perchè non ha figli che può con maggior intrepidezza ricusare ogni concessione e opporsi a ogni compromesso. Saldo nelle sue pretensioni di re legittimo, egli rappresenta un principio, un sistema, una politica, che non è sfornita di qualche grandezza. Il giorno in cui facesse una transazione, che sarebbe di lui? Avrebbe non abdicato al trono, ma rinunciato ad un principio, per istringere la mano a quella rivoluzione, ch'egli si sente predestinato a schiacciare.

Pei legittimisti la monarchia è un'istituzione di diritto divino, che non ammette nè discussioni nè riserve. Tutt'al più accetta il suffragio universale, purchè *onestamente praticato*, come scrive il marchese di Franclieu, deputato all'Assemblea nazionale, al duca d'Aumale. Che significhi praticar onestamente il suffragio universale, intende facilmente chi conosca su quali basi si fondi la monarchia dell'*ancien régime*.

Ma comunque giudicar si vogliano le teorie de' legittimisti, bisogna confessare che l'atteggiamento del conte di Chambord inspira rispetto. Noi non diremo che egli è impossibile, giacchè molte cose che tali paiono è stato provato dalla Francia stessa che non sono. Ma è certo assai poco probabile che egli cinga la Corona de' Re di Francia. Un moto dell'opinione francese in suo favore non è evento prevedibile. La Francia non sa chi sia, non l'ha mai veduto: e due generazioni sono sorte, le quali appena hanno sentito parlar di lui. Come fare a rendere accetto un principe, che portato in esilio in tenera età, da 43 anni è assente dal proprio paese, che ha subito nell'intervallo tre altre rivoluzioni e mutamenti politici e sociali che vieppiù hanno affievolito l'affetto all'antica monarchia?

Il conte di Chambord non salirà il trono di Francia, ma sarà stato fedele alla sua bandiera, vero rappresentante d'un passato, ormai da noi lontano. La si chiami pur ostinazione, purchè si convenga che c'è della dignità.

L'errore de' legittimisti risiede in una nozione imperfetta delle condizioni della società moderna. La Francia, da molto tempo, non sa più che cosa sia monarchia ereditaria o legittima. Stanca del governo, Parigi fa una rivoluzione e caccia i principi in esilio. Dopo essersi stati da mezzo secolo, è difficile che la fortuna scelga loro a [illegible] altri.

I principi d'Orléans non dimenticano la augusta stirpe a cui appartengono, ma conoscono la Francia odierna, ripudiano l'antico regime, ed oggi seggono da borghesi nell'Assemblea nazionale, pronti domani a ripigliar il loro posto sovrano, ma circondati da libere istituzioni.

Non c'è dinastia, nè pretendente in Francia, che non rappresenti un sistema. Enrico V è la monarchia legittima, è l'*ancien régime* temperato da qualche libertà locale, gli Orléans la monarchia costituzionale, i napoleonisti l'impero, ossia la dittatura fondata sul suffragio universale. La morte di Napoleone III ha, provvisoriamente, fatto tacere coloro che domandano un dittatore. Restano di fronte legittimisti e orleanisti. Si chiede una fusione. Che ci guadagnerebbero i principi d'Orléans? Riconoscendo Enrico V qual re legittimo, non la romperebbero apertamente con la rivoluzione e con lo spirito moderno, di cui cercano i favori?

La conciliazione ci pare una chimera. Quando pur si conchiudesse con un protocollo, non darebbe alcuna sicurtà alla Francia, intanto che allontanerebbe dalla famiglia d'Orléans molti liberali costituzionali, e darebbe in mano agli avversari un'arma che potrebbe diventar formidabile.

Ma le pratiche che si fanno per la fusione sono tuttavia indizio della inquietudine che in Francia destano le condizioni precarie del governo. Tutti i partiti presentono che si avvicina il momento decisivo. Potrà essere quello della completa liberazione del territorio. E tutti vi si preparano. Che ne verrà fuori? A tale domanda l'Europa aspetta una risposta forse con non minor impazienza della Francia stessa, che vi è intimamente interessata. La salute dipende dall'accordo de' vari partiti monarchici e repubblicani, i quali vorrebbero sposato l'ordine alla libertà, problema arduo assai a risolvere in Francia, e più adesso che que' partiti sono lontani dall'intendersi. Se nel giorno della crisi il partito liberale, in tutte le sue gradazioni, rimane diviso, le forze del disordine non troveranno forse argini abbastanza robusti per rattenerle. Sarebbe una vittoria effimera, ma una vittoria che avrebbe conseguenze incalcolabili, poichè la libertà difficilmente potrebbe conciliarsi con l'ordine, nè l'ordine con la libertà. In tali condizioni, qual è il popolo che non finisca per sacrificar questa a quello, almeno sino a tanto che non creda giunta l'ora di far di nuovo l'esperimento d'un governo liberale?

LA REPUBBLICA SPAGNUOLA

Diamo il seguente articolo dello *Spectator* di Londra sulla repubblica spagnuola:

La repubblica in Ispagna oltre ad una quantità di ostacoli minori, deve superare due pericoli seri ed immediati. Uno è la probabile indisciplina dell'esercito e l'altro la profonda divergenza in seno al partito repubblicano stesso, fra federalisti ed unitari. Benchè incerta, la tendenza dell'esercito; è rimasta ostile, alcuno dei suoi capi essendo convinto che la forma monarchica è essenzialmente necessaria alla Spagna, altri essendo legati ai pretendenti da antichi impegni, ed altri infine essendo poco disposti a rinunciare alla supremazia di cui godè per sì lungo tempo la loro classe. L'esercito ha governato la Spagna per una generazione, e tanto radicata è la sua convinzione ch'esso può sempre governarla, che ad ogni momento potrebbe fare qualche audace tentativo, eventualità che costringe il ministero ad adottare provvedimenti molto rivoluzionarii. Esso deve conciliarsi l'esercito, distruggerlo ovvero renderlo innocuo, e ciascuna di queste alternative presenta difficoltà quasi insuperabili.

La conciliazione, com'è compresa in Ispagna, cioè un diluvio di promozioni, è contrario alla teoria del governo repubblicano e sarebbe una semplice estensione dell'antico circolo vizioso. La distruzione, cioè l'abolizione della coscrizione accordando congedi illimitati a tutti i soldati ora sotto le armi, darebbe il potere in mano alla plebaglia. Cuba in balìa dei volontarii e farebbe di ciascun ufficiale un mortale nemico del governo.

Il solo provvedimento possibile sarebbe di renderlo inoffensivo, e ciò significa armare il popolo nelle grandi città, che sono molto turbolente, molto miserabili e irritate contro e l'oppressione e dei capitalisti. Armarlo è la cosa più pericolosa, come venne dimostrato nel 1869, e nondimeno sembra inevitabile, e, secondo le notizie più recenti, si sarebbe già incominciato a farlo. Se però si potesse evitarlo, cioè se l'esercito facesse adesione alla repubblica, tutto potrebbe andar bene; in caso diverso, la guerra civile arderebbe in tutte le città della Spagna e specialmente nelle città dove la flotta non potrebbe presentarsi. Questa guerra civile screditerebbe la repubblica in Francia come in Ispagna. Però anche questo pericolo non è tanto grande come quello derivante dalla discordia nelle file repubblicane. La grande maggioranza di quel partito, si dice venti contro uno, è federalista, cioè uomini che desiderano introdurre la Costituzione americana e svizzera quasi testualmente, lasciando che le provincie si governino da loro stesse anche in quistioni di legislazione criminale, ed accordando ampii privilegi municipali alle città ed ai comuni all'interno.

Il desiderio di ottenere libertà locali è molto vivo ancora fra gli operai ed il clero, il quale spera di riacquistare nelle provincie rurali la sua antica influenza e quindi i suoi beni. Taluni carlisti dividono questo sentimento, mentre le città dichiararono più volte ch'esso era il loro *sine qua non*. Infatti tutti i veri repubblicani che inviano settanta deputati, mentre i loro avversari ne inviano tre, e tutti coloro i quali tollererebbero la repubblica se riesce a mantenersi, sono da questa parte.

Gl'inglesi, che considerano la scena dall'esterno e che possedono l'esperienza dell'America e della Svizzera, non iscorgono valide ragioni a che questo sistema non venga messo in pratica. Le provincie hanno sempre avute storie autonome; esse sono separate da condizioni geografiche, politiche e sociali; hanno una vita così propria, che in certi momenti Commissioni o Giunte locali assumono tutto il potere e sono obbedite, come se fossero ufficiali legali. Queste sono le condizioni del federalismo, e queste ragioni dovrebbero prevalere, crediamo, a stabilire quel sistema; ma certi argomenti meno conosciuti contrabbilanciano questa tendenza. Gli uomini di Stato spagnuoli, compresi, crediamo, parecchi risoluti repubblicani, i proprietari ed i generali [illegible] il federalismo come [illegible]. Essi dicono che la vita provinciale della Spagna è troppo forte [illegible], che le provincie, una volta divise, diverrebbero quasi Stati separati, ostili piuttostochè amici reciprocamente; che il potere centrale cesserebbe di esistere e che ciascuna città diverrebbe una repubblica od uno Stato separato. Per esempio, essi temono che la Navarra e la Biscaglia chiamino don Carlos, che la Catalogna [illegible] Valencia, che l'Andalusia [illegible] agraria in base alla divisione uguale del terreno, che una guerra di religione [illegible] Castiglia; e che il [illegible] mediterranea. Quanto a Cuba, essa sarebbe perduta, poichè vuol essere uno Stato indipendente. Le città sarebbero in insurrezione, il potere municipale in mano ai socialisti. Non verrebbe più pagato il debito, non essendovi più entrati generali. La flotta sparirebbe, poichè nessuno la pagherebbe, e l'esercito sarebbe abolito poichè tutti i federalisti sono ostili alla coscrizione, che con un sistema di provincie autonome difficilmente potrebb'essere in vigore.

La Spagna insomma, come è conosciuta dalla storia moderna, cesserebbe d'esistere e sarebbe sostituita da un gruppo di repubbliche, forse felici come i cantoni, ma forse pure in discordia come le repubbliche in cui vennero suddivisi i vice-reami spagnuoli.

Si può concedere che queste apprensioni siano esagerate, ma [illegible]; esse pesano molto sugli uomini di Stato spagnuoli, ed indussero il ministero repubblicano ed il signor Olozaga a dichiararsi in favore dell'unità, dichiarando che questa unità [illegible] dopo tanti secoli di lotta dev'essere mantenuta.

Nondimeno questa unità, se è adottata definitivamente sarebbe una causa di debolezza per la Spagna. Essa toglierà le migliori forze ai repubblicani. I repubblicani federalisti spagnuoli non sono in complesso uomini d'idee ardenti, che vogliono un sistema di governo illogico, irrazionale ovvero degradante, ma sono uomini che sperano, e non senza ragione che la libertà locale migliorerebbe materialmente la loro condizione, esentandoli dal servizio militare, dalle turbolenze e repressioni dell'esercito e che anche la grande lotta fra il capitale ed il lavoro se ne avvantaggerebbe.

Abbiamo esposto a lungo il lato sfavorevole della situazione; [illegible] però [illegible] che vi sono pure in favore della nuova repubblica alcuni punti importanti. Infatti è quasi un miracolo che l'esercito abbia sinora obbedito al nuovo governo. È pure una fortuna [illegible] che non vi sia stato spargimento di sangue, insurrezione, atti di vendetta. Infine bisogna riconoscere che gli uomini di Stato i quali governano [illegible] la Spagna [illegible] parlamentari ed onesti. È già una grande vittoria che il governo sia stato riconosciuto da tutta la Spagna e che le classi ufficiali lo abbiano considerato anche per un momento come governo supremo della nazione.

LE BELLE ARTI ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA

Pubblichiamo di buon grado la lettera seguente del nostro amico conte G. Oldofredi, nella speranza che la Commissione italiana per l'Esposizione di Vienna voglia prenderla in considerazione:

Milano, 26 febbraio.

Caro Dina,

Alcune volte a chi faceva osservazioni sopra un fatto compiuto ho inteso rispondere: se

2

APPENDICE

I Giganti della Patagonia

(DALL'INGLESE)

Uno dei caratteri distintivi dei Patagoni è la passione del giuoco; si fabbricano le carte da loro stessi con pezzi di cuoio, e rimangono due o tre giorni assorbiti in giuochi di carte senza prendere alcun cibo. Gli Indiani s'immaginano, e quanto pare, che la fortuna si allontani da colui che manca [illegible].

Spesso mettono in giuoco tutto ciò che possedono. Qualche volta, quando se ne presenta l'occasione, danno le [illegible] cavalli, scommettendo [illegible] della corsa. Ma devo aggiungere che [illegible] la mala fede, e che tutti i debiti d'onore vengono pagati subito e scrupolosamente. Fra gli altri giuochi citerò quello [illegible] di sassolini; poi un giuoco di palla al quale prendono parte [illegible] ciascun lato in un [illegible] posto in terra; per questo giuoco son necessarie due palle di cuoio ripiene di [illegible]. Ciascun giocatore ne getta una in aria, facendola passare sotto la coscia, poi lancia colla mano la palla all'avversario; ogni colpo che riesce vince un punto.

Per ciò che concerne il cibo, i Tehuelchi dipendono quasi interamente dal prodotto della loro caccia. [illegible] che mangiavano carne cruda, ma quest'opinione è nata da ciò che essi mangiano qualche volta crudi il cuore, il midollo, il fegato dell'animale, e ne bevono il sangue caldo.

La carne di struzzo è quella che preferiscono, [illegible] in quel modo la fanno cuocere nel lungo tempo della caccia. Dispongono lo struzzo in forma di sacco, lo collocano sulla cenere, poi lo circondano di sassi caldi. Inoltre fanno arrostire [illegible] la carne adoperando lo spiedo, [illegible] hanno anche padelle, [illegible] di pentole di ferro per [illegible] il midollo.

I legumi di [illegible] il cilindro [illegible], una specie di [illegible], [illegible] altre piante [illegible] di piante. [illegible] di [illegible] vegetali che trovano. Sono inoltre grandi consumatori di sale, che [illegible] in quantità sufficiente da [illegible]. [illegible] qualche volta la gomma somministrata da certi alberi, [illegible] come rimedio contro il mal di denti.

Dopo che s'è posto in relazione con gli europei, il Tehuelche ha imparato l'uso del tabacco, dello zucchero e del rhum; non li considera però come indispensabili, ad eccezione tuttavia del tabacco da fumare, che è sempre frammisto a piccole scheggie di legno. Molti di loro, però, non fumano nè bevono.

Quando nasce un bambino da genitori ricchi, vale a dire che possiedono un gran numero di cavalli e d'ornamenti d'argento, se ne dà immediatamente notizia al medico, o al capo della tribù, come pure al cacico e a tutti i conoscenti. Il medico, dopo essersi [illegible] per mezzo di un ago di ferro, e dipinto di bianco, ordina di costruire una tenda speciale, chiamata dagli indiani col nome di *[illegible]*. Le donne riuniscono tutto i loro mantelli, specie di coperte [illegible] che si procurano dagli Araucani, e li cuciono insieme per ricoprire il *toldo*. Al tempo stesso, altre donne [illegible] di piantare in terra i pali necessari alla costruzione della *bella casa*, [illegible] girano più volte intorno [illegible] per allontanarne lo spirito del male, mentre le vecchie donne cantano e gridano nel modo più strano. Collocano quindi la coperta sui pali, e mettono davanti al *toldo* delle pertiche in forma di lancie, ornate di banderuole. Il tutto forma una tenda delle più eleganti.

Terminato di costruire la bella casa, gli uomini [illegible] a cavallo per andare in traccia di un [illegible] di cavallo che conducono poi presso il toldo. Là vengono ammazzate, squartate e distribuite alle famiglie presenti, oppure se ne fa cuocere sul luogo stesso la carne, ed a ciascuno è lecito di mangiarne un pezzo. Verso sera si accende il fuoco in faccia al *toldo-[illegible]*, e s'incomincia a danzargli intorno. Gli invitati siedono, gli uomini tutti insieme da una parte del fuoco, le donne dalla parte opposta; i musicanti solo prendono posto entro la tenda. Gli strumenti musicali sono di due specie: un piccolo tamburo fatto d'un pezzo di cuoio disteso sopra un oggetto che ha la forma di un bacino e sul quale si batte con due bacchette; poi uno strumento fabbricato con un osso di guanaco, nel quale fanno parecchi buchi. Si suona questo flauto di nuovo genere per mezzo d'un archetto simile a quello che adoperano i nostri suonatori di violino.

Ma parliamo delle danze. Quattro indiani avviluppati nei loro mantelli fino agli occhi e portando sulla testa delle penne di struzzo, aprono la scena; incominciano girando intorno al fuoco con passo maestoso; poi accelerano [illegible] il passo, e [illegible] per prendere una specie di piccolo trotto; dopo due giri fatti in questa guisa, il passo diventa più rapido, i ballerini si sbarazzano dei loro mantelli e, conservando soltanto il *chiripa*, mostrano il rimanente del corpo ignudo ed interamente dipinto, portando ciascuno, fissata alle spalle e che discende fino alle gambe, una striscia di cuoio guarnita di campanelli. Eseguiscono dei passi non privi di grazia, muovendo il capo in tutti i sensi nel modo più grottesco, e sempre a tempo coi colpi di bacchetta sul tamburo. Quando incominciano a sentirsi stanchi, riprendono i loro mantelli, e si ritirano per bere un po' d'acqua; dopo alcuni istanti, ritornano presso il fuoco, ed incominciano una nuova danza diversa dalla prima.

Quando la stanchezza li costringe a smettere interamente, quattro altri indiani prendono il loro posto; quindi, terminata la danza di questi, ne subentrano altri, e così di seguito, fino a che tutti gli uomini presenti abbiano preso parte a [illegible] mentre le donne, [illegible] che [illegible] solo come spettatrici, applaudiscono [illegible].

[illegible]

[illegible] che [illegible] i Tehuelchi. Tutti i matrimoni che si conchiudono presso quel popolo sono matrimoni d'[illegible]. Se la fanciulla [illegible] che i genitori vorrebbero farle accettare, questi [illegible] la costringono [illegible] voglia ai loro desiderii, [illegible]

lo aveste detto prima! Ora, che vengo assicurato d'essere ancora nella cerchia dei primi, vorrei dire due parole sopra alcune disposizioni prese dal Comitato centrale per l'Esposizione di Vienna.

Una circolare spedita molti mesi or sono a tutte le Accademie di belle arti invitava gli artisti ad inviare le loro opere, senza alcuna restrizione. Or fanno venti giorni, cioè agli ultimi sgoccioli del tempo utile, una circolare avvertiva non potersi spedire più di tre opere per ogni artista. E finalmente ieri un'ultima disposizione fe' noto che ogni artista non potrà inviare che un'opera sola.

Questa disposizione non solo è strana ma è crudele.

Come mai si può dire ad un povero artista, che sulla fede delle disposizioni anteriori ha speso fatiche e quattrini: quanto avete fatto mettetelo in serbo per un'altra occasione, ma ora non accettiamo che un'opera sola!

Questa restrizione è dannosa a tutti, ma principalmente agli scultori. Chi non conosce le spese ingenti a cui deve sottostare uno scultore prima di ultimare un lavoro? Compera del marmo, puntatura, finitura, modelli, forme, gitti, e perfino l'imballaggio, che pei marmi diventa una cosa di sommo impegno.

Non vi pare, caro amico, che questa disposizione sia stata presa un po' leggermente, e che meriti un più maturo esame? Gli artisti di Milano sono giustamente sottosopra, e non so dar loro torto. Molti, anzi, che dico molti, quasi tutti hanno le loro opere incassate. E se è scarso lo spazio fissato all'Italia nel locale della Esposizione, non vi pare che le belle arti meritino che si faccia loro un pochino più di posto, anche a scapito delle altre produzioni? Oh! che non è l'Italia il paese delle arti?

Credetemi

Vostro

G. Oldofredi.

DIMOSTRAZIONE ANTICLERICALE A GINEVRA

Abbiamo ieri informato i nostri lettori della assemblea clericale tenuta a Fernex, luogo scelto a dimora dall'espulso vicario apostolico di Ginevra, mons. Mermillod e delle proteste deliberate in quella riunione contro i decreti del Consiglio federale.

Leggiamo nel *Journal de Genève* del 26 la seguente notizia d'una contro-dimostrazione:

I cattolici nazionali, commossi dalle dimostrazioni che ebbero luogo nei giorni scorsi nel nostro Cantone, si sono riuniti in gran numero lunedì sera al palazzo elettorale ed hanno votato all'unanimità la seguente protesta che deve essere indirizzata al Consiglio di Stato e al Consiglio federale:

« Un'assemblea di cattolici nazionali, riunita spontaneamente il 24 febbraio, protesta contro la dimostrazione ultramontana ed antinazionale che si è fatta a Fernex, domenica 23, in nome dei cattolici ginevrini. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 27 *febbraio*. — Fra le molte imprese industriali che in questi ultimi tempi hanno così potentemente risvegliato fra noi lo spirito d'associazione, piacemi ricordare le Società che si sono formate per la costruzione e conduzione di grandiosi alberghi sul lago di Como.

Fin qui gli alberghi del lago, quantunque frequentati nella buona stagione da moltissimi ricchi forestieri e fonte quindi di tanti guadagni, non erano nè abbastanza numerosi nè tenuti con quel lusso che i denarosi amano trovare in cosiffatti ritrovi. Il lago Maggiore diede l'anno scorso l'esempio col magnifico Hôtel Pallanza e coll'Hôtel Borromeo; ora anche il lago di Como sarà per questo riguardo degno di stare allato ai più rinomati laghi svizzeri, vincendoli però tutti per lo splendore del cielo e la magnificenza della natura. Una Società di capitalisti, presieduta dal senatore Belllinzaghi, ha fatto acquisto della Villa d'Este, posta a due passi da Como e già destinata ad albergo, e si adopera a trasformarla e perfezionarla. Un'altra Società, nella quale entrano parecchi albergatori svizzeri, aveva fin da due anni fa presa in affitto la bella villa Serbelloni, che sorge sul promontorio di Bellagio, insieme collo stupendo parco che la circonda, e l'aveva mutata nel *Grand Hôtel Serbelloni*. Quest'anno cotesta Società comperò anche l'*Hôtel Grande Bretagne* a Bellagio, e si mise a ingrandire del doppio questo già grande stabilimento, proponendosi di esercitare contemporaneamente i due stabilimenti. Infine una terza Società, composta di banchieri milanesi e di altri privati, comperò per 350,000 lire la sontuosa villa Frizzoni, che sorge sulla punta settentrionale di Bellagio, vi erige ora due corpi laterali di fabbrica, e spera di potere pei primi di luglio inaugurare colà un altro grandioso albergo. Il paesello di Bellagio, che d'inverno suol rimanere muto o obliato, presenta quest'anno un aspetto singolare; vi sono più di 1000 operai, intesi a coteste costruzioni; i battelli a vapore vi scaricano ogni giorno merci, e le barche vi trasportano materiali. È una vita nuova.

Le speranze, come vedete, sono grandi, ma gli albergatori non sono i soli a coltivarle. La Società Lariana, che fa la navigazione del lago coi piroscafi, non basta più al movimento. Un'altra Società si è formata per esercitarla in concorrenza con la prima, e sui cantieri che questa Società si costrusse verso Borgo Vico a Como sorgono tre grandi battelli, che verranno quanto prima varati e che, forniti di macchine costrutte a Zurigo, comincieranno in questa primavera le loro corse. Ciò non sembra però spaventare la Lariana, la quale, quantunque possegga già sei battelli, uno dei quali, il *Volta*, più grande di tutti, fu costrutto di recente, ha ora in lavoro altri due battelli, cosicchè quest'estate saranno undici i battelli che faranno le corse del lago. Del resto, per darvi un'idea della prosperità a cui giunse questa Società, vi dirò che le sue azioni, emesse a 500 lire austriache (400 italiane) danno ora dividendi, i quali variano dalle 70 alle 80 lire, e non si trovano affatto sul mercato.

Anche la città di Como ha da qualche tempo migliorato materialmente, e più ancora, economicamente. Sulla grande e bella piazza ottenuta coll'interrimento del vecchio porto sorge il nuovo *Albergo Volta*, degno d'ogni più ricca città; e un'elegante fontana, lavoro dello scultore Canti e dono del conte Mendolfo, orna il centro della piazza. A destra, verso Borgo Vico, si apre ora un *quai*, lungo il quale sorgono edifici moderni preceduti da giardinetti, che costituiranno in breve un amenissimo *lungarno*, il quale, essendo posto in perfetto mezzogiorno, riesce d'inverno una passeggiata amenissima. I comaschi attendono ora ansiosamente l'esito delle pratiche per la costruzione della ferrovia che da Camerlata deve andare a Chiasso. Se essi arrivassero ad ottenere che la stazione internazionale venga stabilita a Como, come mi par naturale, la vita ed il movimento che già si notano in quel quartiere, ne sarebbero duplicati.

Ma quello che è veramente notevole è l'incremento economico del paese. Per dirne una, fino a pochi anni fa il circondario comasco dava un grossissimo contingente alle statistiche penali; oggidì esso è de' più tranquilli, e il Tribunale non ha quasi processi. Questo bel miracolo fu ottenuto, indovinate? dalla emigrazione. Essa portò due effetti: arricchì molti onesti industriali, i quali ora tornano in patria e spendono a larghe mani i danari guadagnati in America; liberò il paese da tutti gli scioperati, che più davano da fare alla giustizia e che ora, o non tornano più, ovvero tornano coll'abitudine del lavoro e del risparmio. La guerra di Francia diede uno slancio grandissimo all'arte della seta; i tessuti di Como sono già apprezzati e ricercati; sicchè il lavoro abbonda ed è bene retribuito e la prosperità si diffonde. Peccato che agli industriali comaschi faccia difetto la forza motrice. I telai fanno andati a mano, e ciò porta tutte le solite conseguenze in confronto dei telai a macchina. Ma per avere i telai a macchina ci vorrebbe il carbone, ovvero un corso d'acqua. Allora la vallata, che s'apre alle spalle della città, e che è già ora seminata di opifici, potrebbe in breve diventare tutto un vasto opificio. Ma il carbone costa troppo caro, e l'acqua non c'è. Si parla ora di un canale, che si vorrebbe derivare dal lago di Lugano a Capolago o a Riva San Vitale, e che verrebbe ad animare le industrie comasche; ma l'impresa è difficile e per ora appena abbozzata. Auguriamo che riesca.

Intanto i pochi cenni che vi ho riassunto possono mostrarvi quanto abbia vantaggiato negli ultimi anni uno dei più importanti territorii di Lombardia, e quanto sia promettente l'avvenire che gli sta innanzi.

NOTIZIE ESTERE

L'indisposizione reumatica del sig. Thiers è del tutto cessata.

Il *Soir* annunzia che il Consiglio dei ministri si occupò, martedì, della questione del riconoscimento della repubblica spagnuola. Malgrado il desiderio che ne aveva, il governo ha dovuto rinviare ancora questo riconoscimento.

I disordini che possono sorgere per le lotte tra i partiti repubblicani unitario e federale sarebbero la causa del rinvio.

Il *Courrier de France* parla della pubblicazione d'una lettera di mons. Dupanloup in risposta a quella del conte di Chambord sulla questione della fusione.

Un dispaccio da Nancy, in data del 24 febbraio, annunzia che quel giorno essendo l'anniversario della nascita del generale Manteuffel, tutte le musiche dell'armata d'occupazione si recarono a Nancy e suonarono successivamente, durante tutta la giornata, davanti il palazzo.

Un telegramma da Algeri ci informa che l'apertura delle sedute supplementari della Corte d'Assise di Costantina, nelle quali devono comparire i grandi capi arabi istigatori dell'insurrezione del 1871, è fissata pel 10 marzo.

Il *Rappel* ci fa sapere che un certo numero di riunioni private ebbe luogo il 24 febbraio a Parigi per festeggiare l'anniversario della rivoluzione del 1848.

L'*Echo du Nord* annuncia che il signor Thiers ha partecipato ad alcuni membri del Consiglio generale di Lilla la sua intenzione di recarsi, nel mese di aprile, in quella città.

Il *Salut Public* di Lione annunzia che il prefetto del Rodano ha sospeso per due mesi il Consiglio municipale di Caluire. Una Commissione municipale è nominata per amministrare durante questo tempo gli affari del comune.

L'*Etat* annunzia che gli uffici dell'Algeria al ministero dell'interno sono molto occupati nel preparare l'organizzazione completa dell'Algeria. Col governo civile e colla creazione dei cantoni sul modello dell'ordinamento cantonale in Francia, il governo spera ottenere i migliori risultati.

Il *Lloyd* di Pest riproduce la notizia d'un giornale che il tenente-maresciallo Piret, aiutante dell'arciduca Giuseppe, senza che lo sapesse l'arciduca nè il ministero degli *honved*, pubblicò un ordine del giorno all'esercito degli *honved*, in cui è prescritta la lunghezza e l'uniformità della barba.

Il *Lloyd* crede che si farà un'interpellanza alla Camera e soggiunge: « Il maresciallo Piret è il servitore dello Stato ungherese governato parlamentarmente. Se egli confida in appoggi segreti, sbaglia. Il parlamentarismo porrà loro un termine. »

La notizia di un giornale viennese sulla partecipazione di Sennyey alle discussioni dell'aristocrazia federalista a Vienna cagionò una profonda impressione a Pest. Il *Lloyd* eccita il sig. di Sennyey a spiegarsi sollecitamente.

Leggiamo nei giornali di Berlino del 25:

« La Commissione speciale d'inchiesta sulle ferrovie si raduna questa sera e stabilirà l'ordine delle sue discussioni.

« La frazione del centro presenterà al Reichstag il progetto di legge sulla stampa.

« Il cancelliere dell'impero presentò al Consiglio federale il progetto per indennità di spese nel bilancio della marina dal 1867 al 1871, in cui 271,500 talleri sono indicati come spesi durante l'ultima guerra. »

Si annunzia da Stuttgarda 25, la morte del dott. Adolfo Bacmeister, già redattore della *Gazzetta universale d'Augusta*.

Telegrafano dall'Aja 25:

« L'ambasciata giapponese venne ricevuta in udienza solenne dal re d'Olanda. Il tragitto dall'albergo al palazzo reale ha avuto luogo con grande pompa. »

Un dispaccio da Londra 25 reca che il cordone telegrafico da Hongkong a Shangai venne ristabilito e posto in comunicazione colla linea telegrafica di Amoy.

Da Costantinopoli i giornali viennesi ricevono la notizia che la posizione di Khalil pascià diviene sempre più insopportabile e che il sultano per soddisfare la pubblica opinione sarà costretto a chiamare nuovamente al potere Midhat pascià.

I giornali di Trieste pubblicano i seguenti dispacci:

« *Berlino*, 25. — È molto probabile che sia decretata la soppressione dell'ordine dei redentoristi e lazzaristi a cagione dell'affinità del medesimo coi gesuiti.

« *Parigi*, 25. — Corre voce che in Ispagna sia scoppiata la rivoluzione. Le dirette comunicazioni da Madrid annunziano il miglioramento della situazione, essendosi ricostituito il governo. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente contiene:

1. R. decreto 19 gennaio che riconosce come ente morale l'Associazione Agraria Friulana.

2. R. decreto 23 gennaio che autorizza la Società sedente in Bologna sotto la ragione sociale Filippo Benfenati e compagni.

3. R. decreto 30 gennaio che riconosce e rinnova la facoltà di operare in tutte le provincie italiane alla Società detta *Assicurazioni Generali*.

4. Avviso della Direzione generale dei telegrafi circa le corrispondenze tra l'Europa e l'Egitto, per le quali dal 1° marzo prossimo saranno riammessi i telegrammi di 10 parole.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 4,718,150 42.

CRONACA DI ROMA

I giornali di Napoli ci hanno recato stamane una grande notizia. Il deputato Dina è a Napoli da tre giorni ed ha preceduto il presidente del Consiglio, che vi si è recato per conferir con S. M. per una modificazione ministeriale.

I nostri confratelli hanno questa volta tolte interamente le redini alla loro fervida immaginazione.

Il direttore dell'*Opinione* è stato a Napoli per accompagnarvi un amico. Ha passeggiato e ammirato sempre più quella gaia e rumorosa città, gli abbellimenti di cui viene arricchita, la nettezza delle sue vie e la splendidezza della sua illuminazione, e dopo tre giorni ha dovuto partirsene, senza che abbia avuto tempo di visitare qualcuno de' suoi amici, neppure il suo corrispondente.

La politica adunque non c'entrava punto in questa breve gita, come al viaggio dell'on. Lanza è estranea ogni idea di modificazione ministeriale.

Niun ministro, per quanto sappiamo, ha date le sue dimissioni. Come adunque ci potrebbe esser cambiamento? Tutti sono al loro posto, aspettando la Relazione e le proposte della Commissione per la legge degli Ordini religiosi.

L'on. Sella ha il figlio primogenito gravemente malato. Oggi però si è notato un lieve miglioramento. Speriamo sia progressivo.

Il prefetto della provincia col questore della città, nelle ore pom. d'oggi, 28, hanno passata in rivista l'intiera Compagnia delle guardie di pubblica sicurezza sul piazzale di San Giovanni in Laterano.

Il sig. prefetto è rimasto molto soddisfatto del contegno delle guardie e della precisione con cui hanno eseguito le evoluzioni militari.

La Compagnia delle guardie di pubblica sicurezza di Roma è in oggi composta di 350 individui, compresi i drappelli di Civitavecchia, Frosinone, Viterbo e Velletri.

Nella città le guardie sono distribuite in drappelli nei diversi rioni, oltre il drappello della Questura centrale e del Comando.

Queste guardie sono scelte colla massima cura, e prima di venire ammesse devono provare con documenti la loro ottima condotta ed i servizi resi precedentemente allo Stato.

Quasi tutte provengono dalla truppa; 28 dai carabinieri, 60 da altri corpi.

Sono attualmente 59 le guardie di Roma che hanno fatto una campagna, 20 che ne hanno fatto due, 3 che ne hanno fatto un numero maggiore.

Ve ne sono parecchie decorate della medaglia al valor civile e 5 della medaglia al valor militare.

È con questi pochi agenti che si mantiene la sicurezza pubblica in Roma, città così vasta e così estesa.

È dovuto a questi agenti, alle loro fatiche straordinarie se in Roma sono cessate intieramente le grassazioni, diminuiti i furti e persino i reati di sangue, tradizionali in questa città.

La disciplina del Corpo è del tutto militare; le mancanze sono punite severamente.

Il signor prefetto volle esprimere la sua soddisfazione a questi indefessi tutori dell'ordine pubblico. Le sue parole serviranno ad eccitarli maggiormente all'esatto adempimento del loro dovere, e a rendersi così sempre più benemeriti del paese.

Queste riviste dei superiori, il contatto frequente dell'autorità cogli agenti subalterni, sono di un'utilità incontrastabile per ogni riguardo.

Il Municipio, tenendo a calcolo i molti reclami che gli giungevano da diverse parti sulla scarsa luce che manda il gas, aveva già incaricato il prof. Ratti, egregio chimico, di esaminare seralmente i preparati dell'officina del gas e riferire in proposito, onde porre rimedio, ove si scoprisse la causa per la

---

taggio che l'alleanza da loro progettata possa procurare.

Quando lo sposo si è assicurato il consenso della fidanzata, la consuetudine vuole che deleghi ai genitori di questa uno de' suoi fratelli, o de' suoi amici intimi, con la missione di far loro conoscere il numero dei cavalli e degli ornamenti d'argento che possiede. Se i genitori accettano il partito che si presenta per la loro figlia, il fidanzato, non appena le circostanze lo consentono, si reca al toldo della sposa, cavalcando il migliore de' suoi cavalli e vestito de' suoi più ricchi abiti. Porta inoltre i regali alla sposa. I genitori di questa fanno a lui dei regali di valore equivalente a quello de' suoi; ma che nel caso di separazione fra i due sposi rimangono proprietà della sposa.

Fatta la sua visita, lo sposo [illegible] ritorna alla propria casa, conducendo seco la sposa. Là gli sposi ricevono le congratulazioni degli amici, mentre le donne [illegible], e si uccidono delle cavalle pel festino che sta per incominciare. Le massaie [illegible] che si ha grandissima cura d'impedire che i cani tocchino le carni o la interiora destinate al banchetto, perchè ciò, secondo loro, porterebbe disgrazia. La testa, la spina dorsale e la coda delle cavalle, come pure il cuore ed il fegato vengono trasportati sulla cima di una vicina montagna, ed offerti al Gualicho, o spirito del male.

Un indiano può tener quante mogli gli [illegible] la sua fidanzata; [illegible] che ne prende più di due, e la maggior parte si contentano d'una.

Quando muore un Tehuelche, tutti i suoi cavalli, i suoi cani, in poche parole tutte le bestie che gli appartenevano quand'era vivo, vengono immolate. I suoi vestiti, gli ornamenti, le armi vengono arsi. Durante questa operazione la vedova e le sue amiche fanno udire gemiti e lugubri grida. Poi la vedova si taglia i capelli, si dipinge di nero e se ne ritorna co' suoi bagagli presso i suoi genitori, oppure si reca al *toldo* del capo della sua tribù.

Il cadavere del defunto, cucito in un mantello, è sepolto seduto col viso rivolto verso l'est. Un monumento di pietre viene generalmente innalzato sulla sua fossa.

Esiste fra gl'indiani una strana usanza rispetto ai bambini. Se uno di essi si ferisca giuocando, vengono subito immolate delle cavalle per iscongiurare la morte; si costruisce una *bella casa*, e poi hanno luogo un festino e delle danze. Se un bambino cade ammalato, si chiama il *dottore*, e se il suo pronostico è favorevole, lo si celebra con grandi feste.

I medici, quantunque facciano assegnamento principalmente sugli incantesimi e sulla magia, adoperano però certi rimedi ch'essi soli conoscono, se debbo giudicare da due o tre cure eseguite sotto i miei occhi. Non citerò che un caso di cui sono stato testimone. Il paziente, un fanciullo d'un anno e mezzo circa, era molto ammalato di *grippe* e tutti credevano dovesse morire. Il medico, appena giunto al *toldo*, fece coricare il fanciullo supino, e poi, dopo aver borbottate alcune parole magiche, gli applicò le labbra sul petto con forti grida, allo scopo di scacciare lo spirito del male. Quindi lo rialzò ad uscì per un istante, ritornando poscia con un sacco di pelle, nel quale introdusse più volte la testa del bambino, pronunziando parole misteriose. Frattanto veniva uccisa una cavalla bianca, dipinta di rosso, e quindi fatta cuocere e mangiata. Qualunque possa essere stato l'effetto di questa cura, certo è che il fanciullo riacquistò la salute.

Quando muore un fanciullo, i genitori manifestano un vivissimo dolore. Il cavallo che egli soleva cavalcare viene strozzato. Tutti gli oggetti che appartenevano al defunto vengono arsi.

Qual è la religione dei Tehuelchi? Essi credono ch'esista uno spirito del bene che creò gli indiani, gli animali necessari alla loro esistenza, e poi li mandò tutti dispersi dall'alto della montagna dov'erano riuniti. Questo spirito superiore, secondo i Patagoni, non si occupa più dei fatti loro, e tutte le cerimonie religiose hanno per iscopo di placare gli spiriti maligni, che sono numerosi, ed il cui capo, chiamato *gualicho*, va sempre in giro intorno ai *toldos*. I Patagoni credono di spaventarlo sparando dei colpi di fucile ed agitando nell'aria dei tizzoni accesi.

I Tehuelchi salutano la comparsa della nuova luna. Hanno fede nei presagi e negli augurii; il canto degli uccelli notturni presso ad un toldo, è indizio che uno degli abitanti deve [illegible] le lucertole comuni.

Gl'indiani, quando incominciano a fumare, lanciano innanzi tutto il fumo verso i quattro punti cardinali, borbottando parole cabalistiche, poi si coricano col ventre a terra, aspirando il fumo che li interpidisce per alcuni minuti, cagionando loro anche delle convulsioni, che calmano, bevendo un po' d'acqua pura.

Il dottore-stregone non ha una posizione sempre degna d'invidia, giacchè lo si rende risponsabile dei suoi pronostici in fatto di cura degl'infermi, e quando l'ammalato muore non è raro il caso che sia condannato a morte il dottore!

I Patagoni ascendono a circa 1,460 individui, compreso le donne ed i fanciulli.

Dopo aver parlato dei Patagoni, qui è necessario far breve cenno di due altre tribù di quella parte così poco nota dell'America, vale a dire, i Pampas e gli Araucanii.

[illegible]

Vanno poco [illegible] la [illegible] vaiuolo che fa strage nella loro tribù. Quand'io mi recai fra di loro non ascendevano a 600 individui.

Gli Araucanii formano una terza tribù. Discendono dalla razza guerriera che in antichi tempi resistè a lungo agli invasori europei. È una razza superiore, così per intelligenza come per carattere. Sono più belli e più vigorosi degli altri indiani; portano corti i capelli e vestono generalmente bene. Hanno una grande rassomiglianza con gli europei. Sono il meno nomade di tutti i popoli della Patagonia, e non amano, sovratutto le donne, di viaggiare. Quando gli uomini vanno a qualche partita di caccia o si allontanano per ragioni di commercio, od anche per andare a visitare le donne rimangono sempre a casa.

Le loro cerimonie non sono diverse da quelle degli altri indiani. Credono le pietre [illegible] perchè le credono dotate di virtù soprannaturali. Possiedono [illegible] buoi e cavalli.

Questo popolo è il solo che abbia resistito agli [illegible] in complesso questi indiani [illegible] ai Pampas e ai [illegible] nella Patagonia [illegible], vale a dire al [illegible] calcolata a [illegible] fanciulli. La popolazione [illegible] ascende dunque, [illegible] approssimativo, a circa [illegible]

Fine.

uale di quando in quando la città rimane pressochè avvolta nelle tenebre.

Le relazioni che faceva il professore erano quasi sempre favorevoli alla Società del gas, ma intanto la luce non aumentava.

In seguito a ciò il ff. di sindaco ha ordinato che si formi una Commissione che si debba esclusivamente occupare di questo ramo dell'amministrazione municipale.

Furono pertanto nominati a comporre questa Commissione i signori: Gatti, Silenzi, Feliciani, Carlucci e Ramelli. Detta Commissione è assistita dai prof. Ratti e Volpicelli.

Non dubitiamo che questa risoluzione produrrà i suoi effetti, e quanto prima vedremo la desiderata luce.

—

Per alquanti giorni non si potè conoscere il nome e la condizione di quel disgraziato giovine trasportato all'ospedale della Consolazione dopo essere stato calpestato dai barberi. Il colpo ricevuto nella testa lo trasse fuor dei sensi e gli tolse la parola, per cui non potè conoscersi a qual famiglia appartenesse. Non fu che due giorni dopo la sua morte che si seppe ch'egli era un giovine sarto che abitava in via Vascellari.

La sua giovine sposa erasi sgravata il giorno avanti che fosse colpito da quella disgrazia, ed ei la lasciava così senza mezzi di vivere.

L'avv. Pietro Peziceli, deputato al Parlamento, e deputato dell'ospedale della Consolazione, avendo saputo lo stato dell'infelice vedova, le ha mandato in sussidio L. 100. Quest'atto di generosità, avendoci sembrato degno di lode, ci siamo affrettati di pubblicarlo.

—

Ci si faceva credere che i lavori progettati nel quartiere di Testaccio fossero rimandati alle calende greche; ora sappiamo invece che nella settimana prossima si incomincieranno dagl'ingegneri dell'ufficio tecnico municipale i lavori del tracciamento delle strade e quindi delle fogne. Questa notizia ci dimostra che, quantunque si vada lentamente, tuttavia si procede.

—

Sulla piazza De' Branca, che qualche mese addietro era impraticabile, sonosi pure eseguiti parecchi lavori di ristauro. È stato costruito tutt'intorno un marciapiede abbastanza largo; ora vi si pianteranno degli alberi e si porranno sedili di marmo sul disegno di quelli che stanno attualmente in piazza Navona.

—

Il prof. Emiliani darà una *mattinata musicale* nella Sala Dante, martedì, 4 marzo, alle ore 2 1/2 pom.

—

Dal quadro statistico delle operazioni compiute dalla direzione di polizia urbana e rurale nella quindicina compresa dal 10 al 23 corrente rilevasi che il numero delle contravvenzioni fatte ascende a nº 641, quello dei servizi diversi a nº 635, e degli arresti a 29, ciò che forma un totale generale di 1305 operazioni.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 27 febbraio 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 752,4

Termometro centigrado

Massimo = 15,9 — Minimo = 10,9

Umidità media del giorno

Relativa = 88 — Assoluta = 9,61

Vento dominante. Sud, Sud-Est forte e a sbuffate, quasi calma alla sera.

Stato del cielo. Pioggia ad intervalli nella notte e nel decorso della giornata, strati alla sera.

Pioggia in 24 ore = 7,mm0.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

Battelli di salvamento. — Leggiamo nella *Gazzetta di Spezia* del 26:

Il ministero della marina ha ordinata la costruzione in quest'arsenale di due battelli di salvamento sui più recenti e perfezionati modelli inglesi.

Di questi battelli, uno sarà fatto per conto della Società, l'altro le sarà offerto dalla Regia marina.

Suicidio. — Leggiamo nella *Gazzetta di Spezia* del 26:

Da qualche tempo il sig. Cesaraccio Giovanni dava alcuni segni di alienazione mentale. Era stato colpito dall'art. 3, e aveva cessato di servire, qual capitano, nella R. fanteria marina. Questo fatto lo aveva colpito, e fino dal giorno che ne ricevè la notizia cominciò a divenir taciturno ed a fuggire la compagnia degli amici. Un altro fatto concorse ad accrescere la sua melanconia. Benchè vestito in borghese e non più in servizio, proseguiva ad andare in quartiere e a dare disposizioni e comandi. Il maggiore tollerò qualche poco questo fatto, ma un giorno, con bel garbo, gli fece intendere di non frequentare più la caserma. Egli, allora, si allontanò da Spezia, e dopo tre giorni di ricerche, fu trovato da alcuni amici alla Foce, senza cappello, coi vestiti e le scarpe lacere. Fu ricondotto a casa. Da qualche giorno sembrava più quieto, ma nella sera del 23, alle 10, alla bocca del porticciolo detto della Lagora, fu ritrovato il di lui cadavere.

Tentativo di furto. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 26:

Due notti or sono si tentava perpetrare un ingente furto nel palazzo del conte Guglielmo Aldobrandini degli Alberti. Ladri infallibilmente pratici, penetrati nell'atrio di quella casa, prima di aprire, con la chiave falsa che possedevano, la porta dello scrittoio, con una ismarola facevano un largo foro nella porta medesima e precisamente al di sotto di una traversa di ferro assicurata con due anelli nel muro, e che rafforza nel suo interno quell'uscio. Introdotta quindi una mano nell'interno, diedero a leva alla traversa, e quindi con la chiave falsa aprirono ed entrarono nello scrittoio. Accese un lume e chiuso con un numero dell'*Opinione Nazionale* il foro fatto, affinchè dall'esterno non si vedesse che cosa si stava facendo dentro quella stanza, con ingente sforzo remossero dalla sua base di legno una solidissima cassa-forte, ove contenevansi sopra a 200 mila lire fra gioie di famiglia e danari; e postala a terra, con pali di ferro, con scalpelli e altri arnesi si diedero a lavorare per vedere di aprirla. Ma tutto fu invano; la cassa resistè a tutti i loro sforzi, nè ad essi riuscì d'intaccarla menomamente, poichè non poterono rompere altro che una maniglia esterna. Dopo aver quindi rubato un orologio d'argento di L. 20 ed uno di similoro di poco valore, se ne andarono, lasciando sul posto tutti gli arnesi coi quali erano venuti.

L'autorità politica e giudiziaria, recatasi sul luogo, ritenne, al seguito di perizie e prove fatte, che non meno di sei dovevano essere i ladri per aver potuto togliere dalla sua base e posare a terra la cassa; che non meno di quattro ore dovevano avere consumato a lavorare per rompere quella cassa, servendosi di strumenti che i periti dichiararono essere perfetti, di acciaio inglese e di un valore di assai superiore a quanto avevano portato via. Sicchè questa volta i ladri ebbero a perdere più che a guadagnare, anche quando non vengano dalla polizia scoperti.

Parricidio. — Leggesi nel *Corriere dell'Umbria* del 27:

La sera del 21, un figlio snaturato, certo B... G... (lo registriamo con orrore) consumò il più grande misfatto che imaginar si possa, un parricidio, in Lerchi, appodiato di Città di Castello. Ecco come sembra che si passasse la cosa. Il giovane B... G... era scapestrato ed insubordinato al punto che il di lui padre ebbe a fargli amari rimproveri sulla sua condotta. Non avendo costui prestato un servigio che gli incombeva, fu redarguito dal padre fino a essere colpito da un calcio. Il figlio, preso certo da cecità mentale, diè di piglio ad un coltello da cucina e ferì a replicati colpi il genitore finchè nol vide a terra reso cadavere. — Accorsi alle grida i reali carabinieri trassero il parricida in arresto, e trovasi adesso a disposizione della giustizia.

Arresto. — La *Gazzetta del popolo* di Torino del 26, annunzia che venne arrestato in quella città il signor Francesco Nasi tesoriere dell'Opera Pia di San Luigi. Ecco, secondo il citato giornale, il fatto che avrebbe dato luogo al suo arresto:

Moriva sullo scorcio del 1871 la marchesa Del B... la quale lasciava erede universale della sua sostanza il minorenne marchese Di P..., disponendo legati cospicui a favore dei suoi parenti e delle persone che le prestarono servizi.

Il signor Nasi che ad intervalli diversi avea trattato alcuni affari per la defunta marchesa, da cui percepiva un piccolo assegno annuo, non venne compreso nelle elargizioni fatte per atto d'estrema volontà.

I congiunti della marchesa procedevano alla sistemazione dell'asse ereditario, quando il signor Nasi presentò un chirografo che egli pretese fosse firmato dalla marchesa Del B..., e col quale la medesima si sarebbe obbligata a corrispondere al Nasi una somma di L. 86 mila.

L'esecutore testamentario non s'acquetò alla presentazione di quel grave documento, il quale, secondo lui, non avea base che su pretesi servizi la cui esistenza non era provata.

Si discusse, si trattò, si escussero prove testimoniali, si provocarono perizie; alla fine l'affare venne deferito all'autorità giudiziaria.

Questa praticò le sue indagini, esaminò lo stato della questione e conchiuse per l'istruzione di un procedimento penale.

Aggressione. — Leggiamo nel *Precursore* di Palermo del 25:

Nella scorsa notte, tra Casteltermini e Cammarata, precisamente al *Platano*, fu aggredita la vettura corriera, partita da Girgenti per Palermo, scortata dal conduttore Caruso.

Gli aggressori rubarono i sacchi delle corrispondenze raccomandate, lasciando quelli delle corrispondenze ordinarie.

Ignorasi se fu fatta violenza ai passaggeri.

Omicidio. — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* del 25:

Ieri l'altro 23 alle ore 10 di mattina in un campo privato nel comune di S. Fior fu rinvenuto il cadavere di certo Fanello, figlio di quel segretario comunale, con 17 ferite delle quali due mortali e quattro gravissime.

Il Pubblico Ministero, il giudice istruttore e l'arma dei RR. carabinieri si recarono sopra luogo, e dopo diligenti investigazioni autorizzarono l'arresto di quattro persone.

Bibliografia. — *Studi dal vero.* Ecco un libriccino di poco meno che 150 pagine, dovuto alla penna d'una distinta gentildonna milanese. Vi si contengono parecchi racconti che volgono tutti sopra soggetti di vita intima e famigliare, e dove l'[illegible] autrice [illegible] con[illegible] del cuore umano, un notevole spirito di osservazione e molto [illegible] squisito di tutte le delicatezze umane. Lo si legge con molto piacere, perchè oltre all'interesse che presenta a cagione del naturale intreccio de' suoi racconti, è scritto in uno stile piacevolissimo e in ottima lingua. L'esimia autrice ha saputo comporre un lavoro che torna a suo grande onore e che dimostra come la donna italiana sappia distinguersi non solo per gentilezza d'animo, ma eziandio per coltura letteraria ed artistica.

Una festa di ballo. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 25:

Ieri gli uomini ricoverati nell'Albergo dei Poveri, volevano festeggiare con ballo l'ultimo giorno del carnevale, per cui avevano deliberato di prendersi ciascuno una femmina,

Tutto era già pronto per mandare in esecuzione il loro progetto, ma quando sul più bello stavano per slanciarsi negli appartamenti riservati al sesso debole, si videro di fronte le guardie di pubblica sicurezza che a buon conto erano già state prevenute del colpo.

Sequestro. — L'*Unità Italiana* di Genova annunzia ch'è stato sequestrato il suo numero 52 che conteneva un indirizzo alla Democrazia spagnuola dal Triumvirato della Democrazia italiana, composto dei cittadini Federico Campanella, Aurelio Saffi e Maurizio Quadrio.

Disgrazia. — Leggiamo nel giornale l'*Etat* che una lettera da Madrid annunzia essere diventata improvvisamente cieca la contessa di Montijo, madre dell'imperatrice Eugenia. Essa abita sempre Madrid.

Disastri marittimi. — La direzione dell'ufficio del *Veritas* ha pubblicato la lista generale dei sinistri marittimi segnalati durante l'anno 1872, relativi a tutte le bandiere.

Questa lista dà le seguenti statistiche: navigli a vela perduti totalmente nel 1872, 2682, cioè 1310 inglesi, 239 francesi, 222 tedeschi, 211 americani, 194 norvegiani, 103 olandesi, 78 italiani, 71 svedesi, 56 danesi, 44 greci, 42 russi, 33 spagnuoli, 19 austriaci, 18 portoghesi, 4 turchi, 4 brasiliani, 4 belgi, 3 chiliani, 2 nicaraguani, 2 della Repubblica argentina, 1 del Salvador, 1 di Guatemala, 1 messicano, 1 peruviano e 19 di bandiera rimasta ignota.

In questo numero sono compresi 135 navi a vela, *supposte perdute corpi e beni*, in causa di mancanza di notizie.

Navi a vapore perdute totalmente nel 1872, 244, cioè 142 inglesi, 56 americani, 11 spagnuoli, 8 tedeschi, 6 francesi, 4 brasiliani, 3 olandesi, 3 norvegiani, 2 russi, 2 belgi, 2 svedesi, 1 portoghese, 1 peruviano, 1 dell'Uraguay, 1 della Repubblica argentina, 1 di Guatemala.

In questo numero sono compresi 23 navi a vapore, supposte perdute per difetto di notizie.

Gli accidenti avvenuti nella navigazione a vapore durante l'anno 1872, ascendono a 1288.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Versi d'un romagnuollo. Ricordanze. — Firenze, tip. della Società tipografica editrice.

Lettera del dottore Domenico Bomba a monsignor Magnasco arcivescovo di Genova. — Genova, tip. della *Voce pubblica*.

Lezioni di Algebra elementare ad uso delle scuole liceali e tecniche, per Vito Eugenio. Vol. 1º — Matera, tip. Lucana.

Rendiconto morale della gestione amministrativa del comune di Padova nell'anno 1871 — Padova, tip. Sacchetto.

Intorno alla prima idea delle caldaie tubolari, Nota di Guido Vimercati — Firenze, tip. dell'Associazione.

Risposta finale degli orientali agli occidentali per mons. Placido Casangian arcivescovo armeno cattolico d'antiochia ed abate generale dell'ordine Antoniano, 1872.

Rivista scientifica per l'anno 1872. Secondo semestre, per E. Diamilla Muller; vol. 2º — Milano, tip. della *Gazzetta di Milano*.

Giorgio Lampo ed Alberto Spadaccini innanzi al tribunale dell'ufficialità della Real marina italiana e della pubblica opinione. — Napoli, stabilimento tip. De Angelis.

Massimario per l'esazione delle imposte dirette. Periodico quindicenale dell'avv. Isidoro Mazzi — Roma-Siena, stab. tip. Mucci.

NOTIZIE ULTIME

Alcuni giornali annunziano che l'onorevole Sella sta preparando una Relazione sulle finanze da presentarsi alla Camera, appena sia riconvocata.

Il ministro della finanza deve ogni anno, conforme la prescrizione della legge di contabilità, presentare alla Camera alla metà di marzo la situazione del Tesoro e il bilancio definitivo dell'anno corrente. Sappiamo che la situazione del Tesoro si sta stampando e che gli stati definitivi sono quasi preparati. Il ministro in quest'occasione esporrà i suoi calcoli e farà le sue proposte per provvedere a' bisogni del Tesoro.

Crediamo che l'on. Sella sarà in grado di adempiere il suo impegno ne' termini prefissi dalla legge.

—

L'*Osservatore Romano* annunzia che una deputazione di cattolici degli Stati Uniti d'America si è recata dal Santo Padre per protestare contro *l'usurpazione dei diritti della Santa Sede*.

Una *Deputazione* suppone qualcuno che la mandi. Da chi erano deputati gli americani che si recarono in Vaticano a protestare? Che noi sappiamo, negli Stati-Uniti nemmeno i cattolici rimpiangono il poter temporale del Papa. Convien dire che quei deputati rappresentassero le proprie persone, certo non rappresentano i sentimenti dell'immensa maggioranza dei loro connazionali, i quali hanno dato ben altre prove del loro affetto alla causa italiana. A noi basta ricordare il [illegible] di Nuova-York, a cui parteciparono gli uomini più illustri ed influenti che abbia l'America, per festeggiare l'ingresso degli italiani in Roma e la caduta del poter temporale, come una delle più grandi conquiste della civiltà.

Il *Times* del 25 pubblica i telegrammi seguenti:

« *Parigi*, 24. — Si conferma che uno spirito federalista esiste nell'esercito spagnuolo, e che a Barcellona si devè alla resistenza della popolazione civile se l'esercito non si è disciolto.

« Non si crede che il riconoscimento ufficiale della repubblica spagnuola da parte del governo francese sia notificata prima della fine del mese.

« *Baiona*, 23. — Lettere dalla frontiera, da fonte carlista, confermano l'ingresso in Ispagna di Donogary con Valdespina, del marchese Holvazar e di altri capi carlisti. Essi furono ricevuti dai carlisti ad Elizondo il 18 e si fecero molte feste.

« Non si dice se Don Carlos fosse presente. Lizzaraga ha ripreso il comando della sua banda.

« Il governo spagnuolo ha inviate tutte le sue truppe disponibili da Vittoria a Tolosa, e si prepara a vigorose operazioni contro i carlisti.

« A San Sebastiano si stanno armando 1200 volontari.

« Lo scontro a Miravallo, il 16, fu un affare serio. I carlisti erano in numero di 1500; le truppe, avendo presa una posizione trincierata, li respinsero dopo una lotta ostinata. — Numerose bande si trovano nelle vicinanze di Bilbao. Il ponte ferroviario ad Arrancudiaja venne distrutto.

« *Parigi*, 24. — Si annunzia quest'oggi che Don Carlos è presso Vera. — Il capo carlista Donogary pubblicò un proclama il 17 all'esercito spagnuolo, in cui, in nome di Don Carlos, offre immediato licenziamento alle truppe che depongono le loro armi, ovvero una considerevole somma se combattono per la sua causa.

« Ecco i particolari recati da lettera sugli ultimi fatti avvenuti a Barcellona, in seguito alla partenza di due battaglioni. Un battaglione partì tranquillamente dalla città secondo gli ordini ricevuti, ma l'altro fece qualche resistenza, ed invece di marciare direttamente alla stazione, si recò alla piazza principale. Ne seguì una grande agitazione; i soldati coi calci dei fucili in aria fraternizzarono col popolo, e alcuni portavano berretti frigi. Si cantò la *Marsigliese* e si fecero ripetuti evviva alla repubblica federale democratica. Un membro del Comitato federalista arringò i soldati e la plebe dal balcone del palazzo della Deputazione provinciale, dove fu alzata la bandiera rossa. Egli disse che la dimostrazione significava adesione dell'esercito alla repubblica federale. Dopo ch'egli ebbe finito, un soldato si mise a parlare ai suoi compagni, e disse che i re erano caduti per sempre, che l'esercito era ormai libero e non difenderebbe che la repubblica federale democratica.

« Infine le truppe partirono senza che avvenissero serii disordini, benchè si nutrissero apprensioni allorchè passò un distaccamento d'artiglieria che non volle fraternizzare. Alcuni contadini incominciarono a fare le barricate, ma vennero persuasi a desistere. Alcune deputazioni di militari si recarono al Consiglio provinciale, chiedendo il loro licenziamento in seguito alla proclamazione della repubblica. »

Lo stesso giornale riceve pure i seguenti dispacci:

« *Berlino*, 24. — Secondo notizie da Pietroburgo, il principe Gortschakoff ha l'intenzione di proporre la nomina d'una Commissione anglo-russa, onde stabilire i limiti della zona intermedia.

« La *Gazzetta di Mosca* dice c'e si può considerare come certo che la vallata attraversata dalle acque dell'Amoo formano strade praticabili per l'India.

« *Filadelfia*, 24. — La Commissione giudiziaria riferì quest'oggi alla Camera che non esiste una giurisdizione per processare il vice-presidente Colfax in seguito all'affare del *Crédit mobilier*. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 27. — La notizia data dai giornali di Vienna che sia scoppiata una sommossa di contadini nella Volinia, nella Podolia e nell'Ukrania è priva di fondamento.

Berlino, 27. — La *Gazzetta della Croce* conferma che gli imperatori Guglielmo ed Alessandro hanno progettato di recarsi all'esposizione di Vienna, ma soggiunge che nei circoli di Berlino nulla si sa circa il preteso convegno che avrebbero prima i tre imperatori a Pietroburgo.

Pest, 27. — La Camera dei deputati approvò la proposta d'Irany, la quale domanda che il governo presenti, il più presto possibile, i progetti di legge relativi alla libertà religiosa ed al matrimonio civile.

Versailles, 27. — L'Assemblea nazionale discusse il progetto relativo alle attribuzioni dei pubblici poteri.

Dufaure dichiarò che accetta il progetto.

Parlarono parecchi oratori.

Castellane domandò che l'Assemblea costituisca la monarchia costituzionale.

[illegible] lesse una dichiarazione in nome dei deputati favorevoli ad un appello diretto al popolo.

La discussione continuerà domani.

Madrid, 27. — In occasione della proposta presentata alle Cortès, la quale domandava la nomina d'una Commissione d'inchiesta, coll'incarico d'esaminare i conti della lista civile del re Amedeo, Figueras dichiarò che tutti sapevano che il re aveva introdotto nel palazzo il migliore spirito d'ordine e d'onestà e che per conseguenza quest'esame sarebbe inopportuno e non vi sarebbe ragione per farlo.

Parigi, 27. — Il *Temps* pubblica un'analisi del *memorandum* di Castelar.

Il *memorandum* dimostra che la proclamazione della repubblica in Ispagna fu il risultato della situazione; che il re Amedeo, malgrado le sue qualità, non ha potuto trionfare del sentimento nazionale; che le Cortes proclamarono la repubblica, la quale non fu una rivoluzione, ma una evoluzione necessaria e che la repubblica spagnuola non può essere in Europa la face della discordia.

Soggiunge che la trasformazione è puramente interna, e che non ha alcun rapporto coi problemi politici internazionali, che interessano l'Europa.

Annunzia che l'America e la Svizzera hanno già riconosciuto la repubblica spagnuola.

Conchiude dicendo: « Abbiamo diritto di sperare che saremo pure riconosciuti dalle altre potenze. Le nazioni estere non ci domandino energia, se ci ricusano la sola cosa che loro domandiamo, cioè il loro concorso morale. »

New-York, 27. — Oro 114 5/8.

Baiona, 27. — La duchessa Della Torre è giunta qui ieri co' suoi figli.

Cette, 27. — Il generale Roda, sbarcato qui da Barcellona, partì immediatamente alla volta di Parigi.

Atene, 27 (sera). — Si annunzia da fonte ufficiale che la questione del Laurion è sciolta nel modo seguente: La Società Roux Serpieri ha venduto al banchiere Syngros ed alla Banca ottomana di Costantinopoli, che trattavano di accordo col governo ellenico, tutti gli oggetti delle miniere, le fabbriche, la ferrovia, come pure tutte le concessioni ancora esistenti per lo scavamento delle miniere, per la somma di milioni 12 1/2 di dramme.

Londra, 26. — Ieri fu tenuto a Islington un *meeting* sotto la presidenza di Torrens, membro del Parlamento. Fu deciso di domandare al Parlamento che stabilisca immediatamente un diritto sull'esportazione del carbone.

La mediazione di Stephenson per far cessare lo sciopero nel Galles meridionale non ottenne alcun risultato.

A Lisbona non fu fatta alcuna dimostrazione di simpatia per la repubblica spagnuola.

—

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 28	Vienna 28	Berlino 28
Prestito franc. 5 %	91 10	— —	— —
Rendita » 3 %	56 77	— —	— —
» » 5 %	88 90	— —	— —
» italiana 5 %	66 50	— —	65 —
» austriaca	— —	74 20	— —
Consolidato inglese	92 5/8	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	441 —	183 50	115 1/4
Banca di Francia	4480 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	125 —	— —	— —
Obbligazioni dette	172 50	— —	— —
Obbl. ferr. V.E. 1866	198 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	205 —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	331 50	205 3/4
Cambio sull'Italia	11 1/4	— —	— —
Obbl. Regia tab.	483 75	— —	— —
Azioni	868 —	— —	— —
Londra a vista	25 33	— —	— —
Aggio dell'oro p. %	2 —	— —	— —
Mobiliare	— —	337 50	209 —
Banca austriaca	— —	986 —	— —

	Londra, 27
Consolidato inglese	92 1/8
Rendita italiana	65 1/8

Titoli	Roma, 28	Firenze, 28
Rendita italiana 5 %	74 10 1/2	74 10 (fm)
» fine mese	— —	— —
Imprestito nazionale	— —	91 — (n.)
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detti Emiss. 1860-64	73 40	— —
Prestito romano Blount	74 95	— —
Detto Rothschild	73 95	— —
Banca nazion. it. (nuova)	— —	2854 — (fm)
Banca Romana	2030 —	— —
Banca Generale	668 —	— —
Banca Toscana	— —	1870 50 (fm)
Banca Italo-germanica	— —	592 — (n.)
Banca austro-italiana	179 75	— —
» industr. e comm.	270 —	— —
Azioni tabacchi	— —	912 1/2 (fm)
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	137 —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	472 — (n.)
Obbligazioni dette	— —	[illegible] — (n.)
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. pel Gas	676 —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società ferr. [illegible]	— —	— —
Londra, tre mesi	— —	[illegible] (c.)
Francia a vista	— —	112 [illegible] (c.)
Napoleoni d'oro	— —	22 48 (c.)
Credito Immobiliare	— —	— —
Comp. [illegible]	— —	— —
Credito mobiliare	— —	1005 1/2 (fm)

GIACOMO DINA, Direttore.

[illegible] GIOVANNI, Gerente.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO, 4ª pag.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Presso l'Agenzia Agostino Taboga in Roma
Via Caccialbove, vicolo del Pozzo, n. 51.

Trovasi il deposito delle
pubblicazioni scientifico-letterarie

Santini. Tavole di Logaritmi a L. 2 —
Guida pratica popolare di Roma » » 80
Turazza. Idrometria o Idraulica » 10 —
» Il moto dei sistemi rigidi » 6 —
» Elementi di Statica » 2 —
Borlinetto. Trattato di Fotografia » 6 —
Rosanelli. Patologia » 6 —
Montanari. Economia Politica » 5 —
Schupfer. Trattato delle obbligazioni 10 —
Rossetti. Magnetismo » 3 —
Volpi. Manuale di Veterinaria » 4 50
Keller. Terreno agrario » 2 50
» Moltiplicazione delle piante » — 80
» Allevamento del bestiame » 2 50
Selvatico. Guida di Padova » 6 —
» Arte ed artisti » 5 —
» Il disegno elementare » 4 —
Canaguari. Nuovo diritto » 4 —
Manfrin. Sistema Municipale ingl.e 5 —
Bernardi. Il Maestro » 4 —
Mucci. Intelletto. Memoria » 4 50
Selmi. Fabbricazione vini » 2 —
Carnevali. Miglior forma di Governo 2 —
Lombroso. Uomo Bianco » 3 —
Lemoigne. Linguaggio » 1 50
Lessona. L'Educazione degli Istinti 1 50
Martello. Storia dell'Internazionale L. 4 —
Lessona. Fisiologia ad uso dei Medici. Vol. 3 » 17 —
Bonatelli. La Coscienza e il Meccanesimo Interiore » 5 —
Selmi. Avvicendamenti e Rotazioni Agrarie » 4 —
Norsa. Manuale delle Imposte Dirette e Catasto » 2 50
Ottoni. Igiene del Matrimonio » 1 50
Piazza. Educazione della Donna » 1 —
Lessona. Il Caffè » 1 —
Macé. Lettere d'un Contadino d'Alsazia » — 60
Collezione Economica delle varie leggi pubblicate in appendice ai Codici pel Regno d'Italia — 2 volumi » 5 —
Selmi. Miasma Palustre » 2 50
» Igiene dell'Aria » 1 —
Jamone. Alimentazione » 1 50
» Traitement du Cancer » 1 —
Martello. Economia Civile » 1 —
Perrini. Le guerre dell'Indipendenza Italiana » 1 50
E. Rosmini. I Codici d'Italia v. 1° 2 50
» » » 2° 3 30
A. Vismara. Codice Penale per l'esercito » 2 50
E. Rosmini. Compendio del nuovo Codice Civile » 1 25
Basch. Gli ultimi dieci mesi dell'Impero Messicano » 3 —
V. Bersezio. Roma la Capitale d'Italia, Illustr. » 9 —
Balbi. Roma antica e moderna » 1 —
Milani Primo passo alla Scienza 5 —
Lioy. Sulla legge della produzione dei sessi » 3 —
Petruccelli. Le notti degli emigrati a Londra » 3 —
Sora. Padre Noara. 2 vol. » 5 —
Tedeschi. Tra filo e filo » 3 —
About. La Maddalena » 1 50
Arnould. Il favorito della Regina 1 50
Barrili. Val d'Olivi » 2 —
» I Rossi e Neri. 2 vol. » 7 —
Bersezio. Il piacere della Vendetta 0 75
Miss Mulock. Una nobile Vita » 0 75
Yorik figlio di Yorik. Fra Quadri e Statue. Strenna ricordo della seconda esposizione nazionale di belle arti in Milano con 12 Fotografie » 6 —
G. Macé. Storia d'un boccone di pane L. 2 —
» I servitori dello stomaco » 2 —
» L'Aritmetica del nonno » 1 —
Samuele Smiles. Chi si aiuta Iddio l'aiuta » 2 50
L. Scarabelli. Precetti ed esempi di moralità civile » 2 50

BIBLIOTECA AMENA

Cent. 50 il v. - fr.co nel Regno Cent. 60

Barrili. Capitan Dodero, 1 vol. — *Holmes Lee*. Il retaggio fatale, 2 vol. — *Farina*. Due amori, 2 vol. — *Miss Mulock*. John Halifax, 3 vol. — *Tarchetti*. Una nobile follia, 2 vol. — *Rosen*. 2 vol. — Amore nell'arte, 1 vol. — Racconti Umoristici, 1 vol. — *Dickens*. Il grillo del focolare, 1 vol. — *Barrili*. L'olmo e l'Edera, 2 vol. — *Farina*. Un segreto, 2 vol. — *Barrili*. Il libro nero, 2 vol. — *Carlen*. Un anno di matrimonio, 3 vol. — *De Castro*. Il Brennero, 1 vol. — *Greenwood*. Silla il Saltimbanco, 2 vol. — *Capranica*. La festa delle Marie, 4 vol. — *Guerzoni*. La tratta dei fanciulli, 1 vol. — *Mascheroni*. Dopo morto, 1 vol. — *Shakespeare*. La tempesta, I due gentiluomini di Verona, 1 vol. — *Gaboriau*. Il signor Lecoq, 9 vol. — *Terelli*. Le rovine di Palmira, 1 vol. *Ghislanzoni*. Le donne brutte, 2 vol. — *Mascheroni*. Le due Claudine, 1 vol. — *Souvestre*. Le confessioni di un operaio, 1 vol. — *Gaboriau*. Il processo Lerouge, 4 vol. — *Edoardo* Racconti Militari, 1 vol. — *Familler*. Il signor Camora, 1 vol. — *Achard*. Le tre grazie, 3 vol. — *Collins*. Il segreto di morte, 3 vol. — *Cesana*. Racconti, un vol. — *Collins*. La pietra della luna, 4 vol. — *Longfellow*. Lo studente spagnuolo, 1 vol. — *Achard*. Federica, 1 vol. — *Guerzoni*. Memorie di un disertore, 3 vol. — *Farina*. Il romanzo di un vedovo, 3 vol. — [illegible]. Il Beniamino della famiglia, 1 vol. — *Collins*. Armadale o i due omonimi, 6 vol. — *Mazza*. Gite d'artisti e studi dal vero, 2 vol. — [illegible]. La prima sposa, 1 vol. — *Farina*. Fiamma vagabonda, 2 vol.

In provincia si spedisce contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata. Per le spese di posta unire cent. 20 oltre all'importo per ciascuna copia delle dette pubblicazioni.

L. Palma. Del principio di Nazionalità » 2 50

Presso la suddetta Agenzia trovasi vendibile:

Lezioni orali di agraria del marchese Cosimo Ridolfi; Seconda [illegible], volumi in-8° di oltre 1100 pagine. Prezzo L. 15 70 franchi nel regno; L. 16 con invio raccomandato.

CHIMICA BROMATOLOGICA

OSSIA

Guida per riconoscere la bontà, le alterazioni e le falsificazioni delle sostanze alimentari

PER

Il Dottore AURELIO FACEN.

Memoria premiata al concorso Ribeiri.

Un volume prezzo L. 2. — Si spedisce franco contro vaglia di L. 2 20 diretto a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

Avviso ai Bachicultori

SEME BACHI PER L'ANNO 1873

(Cellulare) e Industriale

Razza antica Toscana garantita a Bozzolo giallo e immune dalle dominanti malattie premiato alle Esposizioni

DI AREZZO, PISTOIA E FORLÌ NELL'ANNO 1871.

confezionato accuratamente da Giuseppe Valli di Cortona (Toscana)

Per trattative dirigersi all'infrascritto con corrispondenza franca, che all'uopo mostrerà i documenti comprovanti i buoni risultati di questo seme, ottenuti dagli allevatori negli anni decorsi; ma coloro che vorranno farne acquisto, ritengano come seme del sunnominato Confezionatore, solo quello che consegnerà in persona, o spedirà direttamente, e farà consegnare da un suo rappresentante, munito di rispettivo mandato nelle debite forme.

FARINA PROFUMATA PER LAVANDA

Superiore alle comuni farine di mandorle, nocciole, ecc., per la pulizia della pelle. Facendone uso continuo rende bianca e morbida la carnagione.

Scatole di Ettogr. 2, Cent. 70

Deposito generale in Pavia, all'*Agenzia commerciale* di L. Giorda, via S. Siro, 1240. — Si spedisce in provincia contro importo anticipato. — Per partite, *rilevante sconto ai rivenditori*.

Depositi: Torino, Soave e Comp. — Savona, E. Crotti — Livorno, A. Chelucci — Milano, Enrico Casati — Catania, Leonardi Di Paola — Roma, presso l'Agenzia di A. Taboga, via Caccialbove, vicolo del Pozzo, 54.

AVVISO.

Col primo di gennaio la *Libertà Gazzetta del popolo* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre a le quistioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la quistione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nel 1873 saranno pubblicati in appendice quattro romanzi originali di rinomati scrittori italiani, e un romanzo tedesco, che fa ora gran rumore in Germania.

Atteso il suo gran formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale. Ed è il seguente:

Per un anno	Lire 24
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» 6

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

OPERE IN VENDITA

presso PAOLO PECORI, via Panzani, 4

FIRENZE

D'ANCONA A. *Pagine sull'Italia*, traduzione dal tedesco, del professore F. S. Bonfigli . . . L. 3 »
[illegible] *Ricordi di Roma* . . . 1 »
[illegible] *Lothair*. Romanzo (unica traduzione autorizzata dall'autore) 2 volumi . . . 4 »
[illegible] *Selvaggia dei Vergiolesi*. Racconto storico, 3 vol. . . . 2 »
» *Un [illegible] d'soldato nell'Esercito italiano* . . . 1 »
STUART [illegible] *Fiesole* . . . 1 50
[illegible] *Filippo II e Don Carlos* . . . 1 »
CAMBIAGGI [illegible] *L'assedio di Livorno*. — Racconto storico del secolo XV . . . 2 »
[illegible] *L'ultimo granduca di Toscana*. Cenni biografici, storici, aneddotici, con 4 ritratti . . . 1 50
[illegible] *I diavoli bianchi*. Racconto contemporaneo . . . 1 »
[illegible] ovvero *Guida per le operazioni sui debiti consolidati e redimibili*, necessaria agli uffici governativi, ai notari, agli agenti di cambio, nonchè ai possessori di rendita . . . 1 20
[illegible] *Guida teorico-pratica* per la più facile e chiara applicazione della legge 26 aprile 1871 sulla riscossione dell'imposte dirette . . . 3 »
[illegible] *Fra Girolamo Savonarola* — *I tempi e la Satira di G. Giusti*. — Due letture pubbliche . . . 1 50
[illegible] *I Ricordi e i Presagi di Roma*. Lettera ad una straniera . . . 1 »
[illegible] *Il Carattere*. Prima traduzione italiana di F. [illegible] . . . 2 50
[illegible] *Fisiologia della respirazione* . . . 1 [illegible]
[illegible] TITO. 15,600 *Indicazioni* [illegible] *Guida scientifica, artistica e commerciale di Roma* . . . 4 50
[illegible] *Indicatore topografico dell'antica Toscana granducale* ossia Compendio alfabetico delle principali notizie di tutti i luoghi del Granducato . . . 6 »
ATTI E DOCUMENTI editi e inediti del Governo della Toscana dal 27 aprile 1859 al 23 marzo 1861 — 6 vol. . . . [illegible]
[illegible] *Nuovo procedimento chimico pel trattamento delle uve da sostituirsi come ingrasso dei terreni* — 2.a edizione . . . 1 »

Dirigersi con vaglia postale a PAOLO PECORI, via Panzani, 28, Firenze.

RACCOLTA

delle Massime emanate dalla Corte de Conti sulle Pensioni militari e civili e sulle contingenze dello pubb. Amministraz.

Prezzo L. 1 50 — Dirigersi all'Agenzia Taboga, via Caccialbove vicolo del Pozzo, num. 54, in Roma. Si spedisce franco di posta per tutto il Regno ed all'estero.

I CONFLITTI DI ATTRIBUZIONI IN ITALIA

PER GIUSEPPE MANTELLINI

consigliere di Stato e deputato al Parlamento

Parte seconda anni 1871 e 1872 — FIRENZE, G. Barbèra Editore, 1873.

Prezzo L. 3.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, dipart. dell'Allier)
Proprietà dello Stato francese
AMMINISTRAZIONE
Parigi, Boulev. Montmartre, 22

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica*, *renella*, *diabete*, *gotta*, *calcoli orinarii*, *ecc.*

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale.

NUOVA FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA

di Giuseppe Alleori, via Propaganda, n. 2°-2?, corredata di tutti i rimedii Omeopatici, segnatamente di ottimo caffè Omeopatico, di cioccolato di salute, e di altre specialità ecc. ecc.



MALATTIE SECRETE

GUARIGIONE CERTA IN POCHI GIORNI

mediante i Confetti di Saponetta al Balsamo di Copaive puro
del dottor LEBEL (Andrea), farmacista della Facoltà di Parigi, 115, rue Lafayette

La *Saponetta Lebel*, approvata dalle Facoltà mediche di Francia, d'Inghilterra, del Belgio e d'Italia, è infinitamente superiore a tutte le Capsule ed iniezioni sempre inattive e pericolose (queste ultime sopratutto, in forza dei restringimenti che occasionano.

I *Confetti di Saponetta Lebel*, di differenti num. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, costituiscono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona ed alla gravità della malattia, per quanto sia inveterata.

La *Saponetta Lebel*, piacevole da prendersi, non affatica mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Prezzo dei diversi numeri L. 3 e 1. — Depositario Generale sig. PAOLO PECORI, Firenze, via Panzani, 1 — Roma, farmacia Sinimberghi, 64 e 66, via Condotti; Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47; F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

ELISIR CALLIERIS

Tonico, Vermifugo, Febbrifugo, Purgativo ed Anticolerico

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi, ed eccita in modo maraviglioso l'appetito. È sorprendente nel guarire prontamente le febbri ed i vermi, efficacissimo contro il *Cholera*, ed in pari tempo fa sparire i mali di stomaco e di capo causati da cattiva digestione.

Bottiglie grandi, L. 2 50 — Dette piccole L. 1 50.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1.

Firenze, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 28.

SCOLORINA

NUOVA PREPARAZIONE CHIMICA

per fare scomparire immediatamente le macchie d'inchiostro

La SCOLORINA, indispensabile a tutti gli uffici, è senza dubbio destinata a divenire un nuovo articolo di cancelleria necessario. Colla medesima si fa sparire all'istante qualsiasi macchia d'inchiostro o colore anche di vecchia data sulla carta e tessuto bianco, senza punto alterarne nè il colore nè lo spessore.

Prezzo L. 1 20 la boccetta — Franco per ferrovia L. 1 70.

a FIRENZE, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, num. 28.
» ROMA » Lorenzo Corti, piazza dei Crociferi, num. 4.
» » » F. Bianchelli, S. Maria in Via, N. 51-52.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la Biancheria.

Quest'inchiostro assai in uso in Inghilterra e in Francia, è il più comodo, il più indelebile che si conosca. — La scrittura riceve una tale stabilità da non scomparire che tagliando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Prezzo Lire 1.

Si spedisce per ferrovia mediante vaglia postale di L. 1 50 diretto a
FIRENZE, Paolo Pecori, via de' Panzani 28.
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47.
» » F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.

IL RE DEI CUOCHI

Trattato di Gastronomia Universale

Contenente le migliori ricette per la preparazione di ogni sorta di vivande, secondo i metodi di tutte le cucine Nazionali ed Estere.

Un grosso volume di 1000 pagine con incisioni e tavole
Prezzo Lire 15, franco per posta Lire 16.

Firenze, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 28 — Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47 e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.

FABBRICA DI CIOCCOLATA

DI G. TABOGA DI PADOVA

Qualità sopraffina e da non confondersi con quella lavorata a macchina

Ogni Chilogramma L. 4.

Roma, vendesi presso l'Agenzia A. Taboga, via Caccialbove vicolo del Pozzo, 54, p. 1°.

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; infatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile e spesso passano nello stomaco e negl'intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e siroppi liquidi, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di joduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la costipazione.

Solo il *Fosfato di ferro* di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla elite dei medici del mondo intiero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni, lo *Sciroppo di rafano iodato di Grimault e Cie*, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È sopratutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli; a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gl'*ingorghi glandulari* quanto contro il *pallore*, la *mollezza delle carni*, le *eruzioni della testa e del viso*, la *mancanza d'appetito*, ecc. Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre flaconi. Esso previene altresì la malattia, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Lo Sciroppo d'Ipofosfito di calce dei SS. Grimault e Cie, farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di *petto*, *tossi*, *raffreddori e catarri*, ma ancora quelle di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza oramai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza, la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore.

L'ASMA GUARITA!

I *Cigaretti indiani* al canapa indiano di Grimault e Cie, farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro l'*asma*, la *tisi laringea*, l'*estinzione della voce*, l'*oppressione*, la *soffocazione*, l'*insomnia* e la *nevralgia facciale*.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 1, in Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi farmacia Savelli.

TEINTURE SILICIQUE

per tingere Capelli e Barba a tutti colori

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da F. Compaire, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso. Si spedisce in provincia contro vaglia postale.

La Sordità Guaribile

Goccie di Turnebull

INFALLIBILE PER LA SORDITA

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle *Goccie di Turnebull*, si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità sì congenita che acquisita.

Flacone L. 2.

Deposito generale per la Toscana presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, 28, e Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

Deposito in Livorno presso i signori Dunn e Malatesta, via Vitt. Eman. 11.

È PUBBLICATO

IL PICCALILLI

Strenna-Omnibus per il 1873

spregnata da un'orchestra di capi armonici con più di 30,000 incisioni (meno il mille) dei più celebri artisti dell'universo.

Contiene prose e poesie serie e umoristiche, drammi, tragedie, stornelli, epigrammi, ecc.

E tutta questa roba per la miserabile somma di

Cent. 60.

Ai librai il ribasso del 25 °/o
contro Vaglia Postale diretto a
FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47
» F. Bianchelli, S. Maria in Via 51-52

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Amico è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, siano negli uomini che nelle donne, tanto recente che cronica.

Prezzo L. 5

Per ogni boccetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Caccialbove, Vicolo del Pozzo, N° 54, Roma. — Dalla provincia dirigere vaglia postale. — Spese di porto a carico del committente.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Carbone.